



LA SPORTA

Il rifiuto a produrre e consumare l'infelicità del mondo

La Comunità della Sporta, Via L. da Vinci 35 - Lecco
tel. 0341.287691 renzo59@tiscali.it

Consigli e trucchi per togliere le macchie e lo sporco

Ad ogni macchia c'è una soluzione! In cucina, in bagno e sui pavimenti, eccovi un piccolo vademecum per sconfiggere nel modo più naturale anche le macchie imbattibili!

• Consigli ed informazioni sui detersivi

I prodotti per detergere la casa, quelli cosiddetti convenzionali, sono composti quasi tutti da acidi forti o basi forti.

Acidi forti per acidi forti si intendono prodotti che sono irritanti a contatto con la pelle, (caustici: cioè che possono provocare vere e proprie lesioni). Essi inoltre danneggiano le tubature (corrodendole) e più in generale hanno un forte impatto ambientale. Sono contenuti nei detersivi per pulire il wc, forni, piani cottura e negli anticalcare.

Se questi detersivi vengono mischiati ad altri prodotti, ad esempio candeggina, per ottenere un maggior effetto sbiancante (per esempio per il wc), si sviluppa cloro gassoso, che è altamente tossico ed inquinante e che può provocare intossicazioni anche gravi.

Basi forti sono prodotti pericolosi, caustici (caustico vuol dire che lesiona/brucia) ed irritanti, come ad esempio la soda caustica, la candeggina, il cloro, l'ammoniaca. Esse sono contenute specialmente nei prodotti per sgorgare, nei detersivi per lavatrice e lavastoviglie e per la pulizia delle superfici.

Oli essenziali sono sostanze volatili, non solubili in acqua, ed hanno un alto potere solvente, (per esempio sono usati nelle vernici ecologiche). Sono battericidi (uccidono i batteri) e batteriostatici (cioè inibiscono lo sviluppo dei batteri).

Si comperano in erboristeria. Quelli di timo e origano ad esempio hanno anche un potere disinfettante fortissimo e si possono quindi usare come disinfettanti.

Detersivo convenzionale per lavastoviglie:

I detersivi convenzionali sono fatti con basi forti (vedi sopra), sequestranti, tensioattivi, sbiancanti, più EDTA (che in pratica sostituiscono i fosfati - oggi in disuso perché riconosciuti letali per l'ambiente). (vedi sotto).

Sequestranti agiscono bloccando il calcare, cioè servono per contrastare la durezza dell'acqua, provocando nell'ambiente effetti simili ai fosfati.

Fosfati eutrofizzano l'acqua, cioè favoriscono la crescita di un solo tipo di alghe che consuma tutto l'ossigeno disponibile, privandone le altre forme di vita. Quando queste alghe si decompongono, consumano il restante ossigeno, eliminando quindi ogni possibilità di vita.

Tensioattivi sono quei prodotti che fanno la schiuma e servono per togliere lo sporco (sostanze grasse o altre che non si sciolgono da sole in acqua). I tensioattivi che sono dentro i prodotti convenzionali sono o sintetici o petrolchimici (cioè che derivano dal petrolio), ad esempio l'alchilbenzonsolfonato oppure il dodecilbenzonsolfonato. (attenzione: sono dappertutto!!) questi due prodotti hanno un altissimo impatto ambientale (sia causato dal trasporto del petrolio di cui sono composti, sia causato dal processo per la loro produzione; in più provocano problemi di smaltimento perché non sono biodegradabili).

Al posto dei tensioattivi convenzionali, per fare schiuma e togliere lo sporco, si può usare soda oppure sapone di marsiglia, (che ha ancora minor impatto ambientale).

Il sapone di marsiglia ha un suo odore particolare, è di color avorio giallino, un po' traslucido e bisogna stare attenti alle molte imitazioni. Il sapone di marsiglia è un detergente forte ma innocuo, non ha impatto ambientale, ha (deve avere) un costo minimo ed è multiuso.

La biodegradabilità NON è garanzia di non inquinamento. Quello che veramente è importante è il tempo che impiega la sostanza a biodegradarsi. I test di biodegradabilità prendono spesso in considerazione solo il primo anello di trasformazione senza considerare che, spesso, la sostanza rimane attiva nell'ambiente per molto tempo e quindi rimane inquinante per molto tempo.

L'ideale sarebbe biodegradabilità in 2/3 giorni

Un'alternativa ai tensioattivi petrolchimici sono quelli di derivazione naturale, tra cui il più comune ed economico è quello che deriva dal cocco.

Disinfettanti la candeggina si usa perché "ammazza" tutto ma è anche altamente tossica. L'ammoniaca, che scioglie le sostanze grasse (usata per esempio per i vetri) è molto irritante. Disinfettare a tutti i costi, se si tiene pulito regolarmente, per esempio usando panni in microfibra, non è necessario, se non in caso di malattie gravi contagiose.

Anzi è stato provato da alcune ricerche scientifiche che i germi e batteri stanno diventando sempre più resistenti ai prodotti in uso proprio a causa del loro uso esagerato e indiscriminato!!

Solventi sintetici si usano perché sono sgrassanti e volatili (per esempio si usano nelle vernici e anche nei detersivi domestici) tra i più usati c'è la trielina (tricolore etilene) che è molto pericolosa per contatto e per inalazione (danneggia le cellule nervose ed è nociva per il fegato).

Detersivi convenzionali per bucato:

Questi detersivi contengono: tensioattivi/ sequestranti /EDTA (etilene/ diammina/ t'era/ acetato) e sbiancanti ottici o azzurranti.

L'EDTA viene aggiunto nei detersivi moderni al posto dei vecchi fosfati, però provoca altri problemi, infatti scioglie i metalli pesanti, ad esempio piombo cadmio, mercurio ecc. presenti nelle acque inquinate (che di solito rimangono inerti per un certo periodo) riportandoli nella catena alimentare (v. pesce al cadmio, mercurio, ecc.)

Sbiancanti ottici o azzurranti: coprono le macchie con una patina che si fissa sul tessuto e maschera lo sporco. Non vengono via neppure col risciacquo.

Ammorbidenti: contengono tensioattivi cationici, cioè che non lavano ma hanno una carica elettrica positiva. Questa stimola quella dei tessuti che è negativa, e li ricopre di un velo che impermeabilizza le fibre. Questo velo rimane sul tessuto come una pellicola e ne rallenta l' asciugatura. Sotto di questa pellicola si possono formare batteri e funghi che proliferano... inoltre contengono una sostanza coprente, il profumo, che serve a coprire gli odori, provocati da questi batteri e funghi. Quando s'indossano capi trattati con ammorbidente si traspira meno e il sudore così bloccato può provocare micosi e funghi (esempio piede dell' atleta).

• **Consigli per detersivo e per il bucato:**

Per sbiancare quando si usa un detersivo convenzionale, (perché poi?) miscelare un bicchiere di aceto oppure un cucchiaino di acido citrico nel penultimo risciacquo. Se c'è troppa schiuma aggiungere ancora aceto.

Per lavare il sapone di marsiglia va usato da solo per bucato resistente. Per gli altri tipi di tessuto si usa una miscela composta di un paio di tazze di acqua e due pugni di scaglie di sapone di marsiglia. Il tutto va messo a bagno e lasciato a sciogliere un giorno prima dell'uso. A questa miscela va poi aggiunto un additivo così composto: parti uguali di: caolino (agisce come sequestrante e come detergente) soda e percarbonato, con due tazze di acqua. Uso: nella vasca del lavaggio si mette la miscela di sapone, (già preparata in precedenza, vedi sopra) più due o tre cucchiaini di additivo (già composto, vedi sopra).

Per il bucato bianco: programma a 60 gradi, lasciare in ammollo qualche ora prima del risciacquo.

Per i colorati: 40 gradi e niente ammollo. Se c'è troppa schiuma aggiungere aceto.

(Alcune) Alternative alcune da Manite

Lavare la biancheria la soluzione migliore, più economica e versatile è appunto il sapone di marsiglia. A scaglie, in panetto o liquido, soddisfa ogni esigenza. Bisogna assicurarsi che sia vero sapone di marsiglia, ovvero ottenuto solo con materie di origine vegetale.

Bucato a mano fare sciogliere in poca acqua calda il sapone di marsiglia in scaglie (50 gr. per 5 litri d' acqua) o in panetto. Va bene sia per i delicati che per il bucato normale.

Bucato in lavatrice fare sciogliere il sapone di marsiglia in scaglie (70/90 gr. per 5 kg. di bucato, a seconda della durezza dell' acqua). Oppure mettere direttamente nel cestello. Un vasetto di yogurt corrisponde circa ad 80 gr. in genere oltre i 40° c il sapone di marsiglia tende a fare troppa schiuma. A meno che il bucato non sia molto sporco lavare a 40° c è comunque più che sufficiente in tutti i casi si può usare il marsiglia liquido, è un po' più comodo ma è più caro ed è spesso additivato con sostanze come ammorbidenti o tensioattivi. L' aceto aiuta a ridurre la schiuma.

SI PUÒ PERÒ OTTENERE DEL SAPONE DI MARSIGLIA LIQUIDO FATTO IN CASA

Grattando 1 panetto di sapone con la grattugia a fori grandi (quella per le carote), si mette in una tanica e si aggiungono 2 lt di acqua; dopo 24 h o anche meno il sapone si è sciolto e si ottiene una pasta più o meno densa che può essere usata sia per il bucato in lavatrice che a mano che come sapone liquido per le mani.

Un detersivo a basso impatto ambientale è rappresentato dalla lisciva, ovvero carbonato di sodio derivante dalla lavorazione della salgemma. Privo di schiumogeno, è un sale e si scioglie in acqua (è biodegradabile al 100%).

Ha un unico inconveniente: è aggressivo per la pelle, è perciò preferibile lavare con i guanti.

Ammorbidente abbiamo visto prima perché è un prodotto evitabile; un' alternativa è aggiungere un bicchiere di acqua e aceto bianco nella vaschetta del detersivo nell' ultimo risciacquo. L' aceto può essere messo direttamente nella vaschetta dell' ammorbidente della lavatrice. Inoltre svolge l' utile funzione di sciogliere il calcare che si deposita nelle parti della lavatrice.

Sbiancante per sbiancare i capi la candeggina è sicuramente il prodotto più efficace. Purtroppo è molto inquinante, non dovrebbe essere quindi usata e tantomeno smaltita nel lavandino.

Le alternative sono:

- 1) stendere i capi al sole (l' effetto sbiancante è abbastanza blando e dipende dalla latitudine)
- 2) bollire in acqua alcune fette di limone ed immergervi i capi di cotone (azione blanda)
- 3) utilizzare, al posto degli sbiancanti a base di perborato (tipo omino bianco), il percarbonato.

Il perborato è un composto inquinante, esso è inoltre presente nei detersivi tradizionali. Il percarbonato è composto in massima parte da pietra calcarea e sale.

Sapone fatto in casa il sapone si può fabbricare anche in casa, basta avere a disposizione una superficie all'aperto, perché si usa la soda caustica che è preferibile non inalare. **Esistono due diversi procedimenti: a caldo e a freddo.**

Sapone a freddo kg. 5 di grasso (strutto, olio, anche olio da frittura filtrato) kg. 1 di soda, l. 7 di acqua in un recipiente anche di plastica sciogliere la soda nell'acqua (usare dei guanti) girarla per poco tempo con un bastone di legno. La soda dovrebbe reagire sviluppando calore. Fare quest'operazione all'aperto o in un locale ben areato dove non si sosta. Mescolare in un grande paiolo di acciaio o di rame smaltato (evitare assolutamente l'alluminio) il grasso, aggiungere a poco a poco la soda con attenzione sempre mescolando con un bastone. Stenderlo in recipienti piani oliandoli un poco e lasciare raffreddare, coprendo con panni di lana in maniera che non subisca sbalzi di temperatura. Il giorno dopo tagliarlo in pezzi e poi quando è ben secco staccarlo.

Sapone a caldo kg. 6 di grasso (strutto, olio, anche olio da frittura filtrato) kg. 1 di soda l. 3 di acqua mescolare acqua e soda come nella ricetta precedente. Aspettare che la soda si abbassi alla temperatura di circa 35° c (ci vogliono circa due ore). Poco prima portare il grasso a temperatura analoga. Togliere dal fuoco e unirvi la soda. Stenderlo in recipienti piani e procedere come nella ricetta precedente. Il sapone si può fare stagionare per renderlo più "secco". Si può usare per lavare i panni ma anche per i piatti. Con il procedimento a caldo si ottiene un sapone migliore, più raffinato. Quando si adopera olio di oliva è consigliabile mescolarlo con olio di palma o di cocco, che sono più densi e pastosi.

- **Per la cucina**

In questo ambito sono fondamentali: bicarbonato, aceto, limone e sale.

Qualche truccetto naturale per pulire alcuni tipi di stoviglie: per i coltelli in acciaio, è ideale il succo di patata, mentre per i manici delle pentole bruciacchiati, non c'è soluzione migliore che strofinarli con della cipolla, al contrario, se è proprio il sapore di cipolla che vi da fastidio, eliminatelo in maniera radicale strofinando l'oggetto 'contaminato con una carota.

Per l'alluminio è utile ed efficace anche strofinare con un panno imbevuto di succo di limone, risciacquare con acqua calda.

Per l'ottone invece strofinare con un panno imbevuto di aceto bianco e sale nella stessa quantità.

Per la pulizia di bruciatori e cucina a gas basta in genere usare uno straccetto ruvido su sapone di marsiglia; oppure usare un composto fatto da un cucchiaino di acido citrico sciolto in una tazza di acqua calda

Per la pulizia del forno, piano cottura, parti alte dei mobili e altre superfici:

Uno straccetto ruvido strofinato sul sapone di marsiglia è adatto per pulire tutte queste superfici.

Si può anche usare (al posto di cif /vim e simili) un composto di: due cucchiai di argilla bianca (= caolino - si compera in colorificio o erboristeria), un cucchiaino di soda solvay (= carbonato di sodio), un cucchiaino di bicarbonato e dieci gocce di un olio essenziale. Il tutto si risciacqua molto facilmente.

RICETTA PER DETERSIVO PER I PIATTI

Questo sapone si può usare sia per la lavastoviglie che per il lavaggio a mano.

Non fa schiuma e nel caso del lavaggio a mano si mette direttamente un po' della crema ottenuta sulle stoviglie o sulla spugnetta. Non si ottengono grandi risultati se si devono pulire le stoviglie da grassi animali (una padella in cui sono state cotte le salsicce, per intenderci), ma per tutti gli altri casi sgrassa bene e lascia un gradevole profumo.

Ricetta: 3 limoni di media grandezza, 200 gr di sale grosso, 100 ml di aceto, 400 ml di acqua Tagliare i limoni a pezzi con tutta la buccia, frullare i limoni con il sale e l'aceto fino a far diventare l'impasto una crema uniforme, aggiungere l'acqua e far bollire sul fuoco per 10-15 minuti in maniera che si addensi un po', mescolando con una frusta o con un mestolo. Conservabilità 15 giorni.

Pulire stoviglie annerite immergere l'oggetto o riempirlo di acqua bollente aggiungere un cucchiaino di bicarbonato. Lasciare riposare per tre ore poi sciacquare. Questo metodo è molto efficace ed è consigliato per le teiere e le caffettiere, che non dovrebbero essere pulite con del detersivo.

Per le pentole in alluminio non usare il bicarbonato ma le pagliette fini e il detersivo.

Pulire la bistecchiera dopo l'uso pulirla con la mollica di pane (rimane comunque un po' unta). Per togliere gli odori coprirla di acqua calda con alcune gocce di limone.

Pulire i fornelli oltre al consiglio dato poco più sopra si può passare con una spugna imbevuta di acqua calda e bicarbonato oppure acqua calda e aceto bianco.

L'aceto è sgrassante e rende le superfici luminose; particolarmente indicato per i fornelli in acciaio. Gli sgrassanti in crema invece dovrebbero essere evitati perché contengono ammoniaca.

- **Per il bagno**

Detersivo per sanitari: 25 gr di acido citrico (=succo di 1 limone) 210 ml d'acqua 10 ml (= 1 cucchiaino da minestra) di normale detersivo per stoviglie 5 gocce di olio essenziale al limone o al timo, l'olio essenziale serve come leggero conservante e disinfettante, oltre che per il profumo. Il detersivo per stoviglie serve ad emulsionare l'olio essenziale.

Come prepararlo: far sciogliere bene l'olio essenziale nel detersivo, aggiungerci lentamente l'acqua ed il succo di limone, mescolare. Conservabilità 3 mesi.

Contro le macchie di calcare, imbevete uno straccio di aceto e strofinate le zone da pulire. Lasciate agire per almeno dodici ore: la cosa migliore è applicare l'aceto la sera e toglierlo il mattino successivo con un panno bagnato.

Per un effetto ancora più sgrassante, potete aggiungere alcune gocce di limone.

Un altro ottimo sistema, valido per togliere il calcare ma anche le incrostazioni, consiste nel passare i sanitari con limoni tagliati a metà. Basta questo, e un abbondante risciacquo con acqua fredda, per ottenere ceramiche splendenti.

Un ulteriore rimedio utile ci viene dalle patate: l'acqua di cottura dei tuberi, proprio per le sostanze che contengono, funziona meglio di qualsiasi prodotto anti-otturazione per pulire i tubi di scarico.

Impregnare di aceto un po' di ovatta di cotone, posizionarla sul punto da scrostare e lasciare agire; oppure bagnare la zona e mettervi dell'acido citrico in polvere.

Si può anche applicare sulla zona da scrostare un composto preparato in precedenza formato da una tazza di aceto e un cucchiaino di acido citrico messo in una bottiglia di plastica con erogatore a spruzzo.

- **Contro le macchie...**

BUCATO: e se bastasse in parte un pre-trattamento delle macchie?

Per evitare le alte temperature che implicano un elevato consumo di energia è conveniente trattare separatamente le macchie più difficili prima di affidarle al lavaggio a macchina.

Questi sono alcuni consigli utili sul pre-trattamento delle macchie più comuni.

Chewing-gum porre l'indumento in una busta di plastica nel congelatore. Quando il chewing-gum si è congelato si stacca facilmente dal tessuto.

Cioccolato, tè, vino, succhi di frutta immergere il tessuto più volte in acqua calda e lasciarlo poi a bagno sempre in acqua calda con sapone.

Ottimo per questi il sale fino: per le macchie di vino (va lasciato riposare 10 minuti e poi sciacquato con abbondante acqua), sciolto in acqua calda cancella le macchie di cioccolato per il vino si possono coprire le macchie con sale fino anche successivamente tamponando con acqua ossigenata diluita con acqua normale se si tratta di lana, con acqua e aceto se si tratta di seta, con succo di limone caldo se si tratta di cotone, una macchia di vino rosso su una tovaglia va coperta immediatamente con del vino bianco: alla fine della serata sarà scomparsa

Colla sciogliere sapone di marsiglia con alcol e smacchiare con il composto ottenuto

Caffè smacchiare con scaglie di sapone di marsiglia. Oppure si toglie in acqua tiepida mischiata ad acqua ossigenata

Salsa Le macchie di salsa di pomodoro si eliminano con una soluzione di acqua fredda e acqua ossigenata

Sudore e deodorante trattare con acqua e bicarbonato se ci sono variazioni di colore. Trattare con aceto bianco le macchie vecchie.

Sangue le macchie fresche vanno trattate con acqua fredda, quelle vecchie, invece, devono successivamente essere inzuppate con acqua calda e lavate con sapone e acqua tiepida.

Uovo acqua fretta e sale

Inchiostro bagnare più volte con aceto ed alcool denaturato alternandoli ed assorbendo con un batuffolo di cotone, quindi risciacquare.

Ruggine e erba usare sale e limone

Biro Si spruzza abbondante lacca sulla macchia, quindi si strofina con un panno asciutto e pulito. Di solito la macchia scompare, soprattutto se il tessuto è sintetico, oppure si può usare latte unito all'aceto

SMACCHIATORE UNIVERSALE

La saponetta alla bile (color verdino – fatta con bile bovina), essendo la bile straricca di enzimi, scioglie le macchie di sangue/grasso/frutta/ vino/ pomodoro ecc.

Consigli per smacchiare a secco saponaria; modo d'uso: applicare alla sera sulla macchia e lasciare agire tutta la notte, poi spazzolare.

Consigli per smacchiare ad acqua sapone di marsiglia; per macchie grasse (esempio colli/polsini/tovaglie) si può passare sulle macchie il sapone puro oppure preparare un composto smacchiante unendo due cucchiaini di sapone di marsiglia grattugiato (oppure scaglie già pronte) ad una tazza d'acqua. Questa crema va preparata un giorno prima e messa in un contenitore con buchi (ricordarsi di agitare sempre prima dell'uso).

Pavimenti se avete il pavimento in marmo, dite addio a macchie e graffi, utilizzando sempre acqua bollente, a cui aggiungerete, a seconda dei casi: tè freddo, per i pavimenti incerati, buccia di mela, da strofinare sulle piccole macchie, sacchetti leggermente inumiditi riempiti con del sale grosso, se le macchie sono più ostinate. Per le piastrelle, per il cotto e per il parquet verniciato (non poroso) versare un bicchiere d'aceto bianco in un secchio d'acqua calda; risciacquare. Alternativamente si possono utilizzare i panni "magici" costituiti di fibre di poliestere che non necessitano di alcun detersivo.

Vetri il vostro sogno sono vetri scintillanti, privi di aloni e riflessi? Niente di più semplice! È sufficiente pulirli con alcol e carta di giornale. Oppure acqua e aceto.